

e precisa. Le sue relazioni parlamentari, le sue esposizioni finanziarie, i suoi discorsi anche in questioni tecniche, i suoi libri, tutto rivelava la meravigliosa diltà e la potenza di quell'ingegno veramente italiano.

Ebbe giovinezza splendida, meritamente fortunata: fu professore di diritto nell'Università in una età nella quale gli altri appena entrano nell'Ateneo; e, giovanissimo, ne divenne rettore; fu giovane ministro delle finanze e del tesoro; ed altre nobilissime pagine avrebbero scritto nella storia della vita parlamentare e politica del paese se la morte non avesse troncato un'esistenza così ricca di promesse. Alla memoria dello scrittore, dell'oratore, dell'uomo di governo, vada commosso il saluto nostro unanime.

Ampiamente si è parlato di Andrea Costa, e poco a me resta da aggiungere.

Lo conobbi da giovane, a Firenze, presso Alessandro Herzen; e fin da allora si faceva notare per la sincerità delle sue convinzioni, per la vivacità con cui le esprimeva, per la lealtà della sua condotta.

Giosuè Carducci lo ebbe scolaro diletto e studioso: noi, collega diligente. Sebbene la malattia già ne minasse l'esistenza, egli volle sedere fino all'ultimo al suo stallo di deputato, e lo avemmo fra noi nell'ultima seduta, pur troppo portando impressi sul volto, non più roseo e gioviale, i segni annunciatori di una fine non lontana.

Si ricorda la scrupolosità sua negli uffici che la Camera gli affidò: fu giudice sereno nella Giunta delle elezioni e nei Comitati inquirenti; fu coscienzioso vice presidente, elevato all'alto seggio in quest'Assemblea, a prova dell'alta considerazione che merita una vita sincera e corretta.

Una fede lealmente professata, una intera esistenza dedicata al raggiungimento di un ideale, si impongono alla stima universale; e noi ci inchiniamo con rispetto e con schietto rimpianto innanzi alla salma di Andrea Costa.

Con questi sentimenti, mi associo in nome del Governo alle proposte onoranze. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, ho già proposto che siano inviati telegrammi di condoglianza alle famiglie degli onorevoli Costa, Majorana e De Michetti, alle loro città natali ed ai capoluoghi dei loro collegi; e per gli onorevoli Andrea Costa e Angelo Majorana che siano poste corone di bronzo sulle loro tombe e sia coperto

di gramaglia il banco della Presidenza ed il banco del Ministero per otto giorni; e per Andrea Costa, tenuto conto dei precedenti in casi analoghi, che sia anche sospesa la seduta.

Metto a partito queste proposte.

(*Sono unanimemente approvate.*)

Avverto la Camera che, per la ristrettezza del tempo, ho già provveduto che alle esequie dell'onorevole Majorana la Camera sia rappresentata dagli onorevoli deputati delle provincie di Siracusa e di Catania che potranno trovarsi sul luogo.

La seduta termina alle 16.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.
2. Comunicazioni del Governo.
3. Sorteggio degli Uffici.

4. Seguito della discussione sul disegno di legge:

Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi (120-B).

Discussione dei disegni di legge:

5. Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno (153).

6. Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione, e tasse sui contratti di Borsa (168).

7. Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali (174).

8. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910. (24).

9. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910. (27).

10. Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 (19, 19-bis).

11. Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10 (74).

12. Istituzione di una scuola tecnica in Pavullo (137).

13. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari (138).